

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 30 **del mese di** giugno
dell' anno 2014 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Saliera Simonetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore
10) Vecchi Luciano	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Rabboni Tiberio

Oggetto: LINEE GUIDA PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO
IN ATTUAZIONE DELLA LR 11/09

Cod.documento GPG/2013/1706

Num. Reg. Proposta: GPG/2013/1706

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge 9 gennaio 2004, n.6 "Introduzione nel Libro Primo, Titolo XII, del Codice civile del Capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del Codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali"
- la legge regionale 24 luglio 2009, n.11 "Norme per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno, istituto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n.6", che in conformità ai principi e agli indirizzi di cui alla legge regionale 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", detta norme per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno, al fine di garantirne una efficace attuazione sul territorio regionale, nonché di promuovere il ricorso a tale strumento di tutela da parte dei soggetti legittimati;
- l'articolo 2 della medesima LR 11/09 ove è previsto che la Regione promuove e sostiene la conoscenza e la divulgazione dell'amministrazione di sostegno, nonché la formazione, l'aggiornamento ed il supporto tecnico-informativo degli amministratori di sostegno, in particolare attraverso iniziative da realizzare nell'ambito della programmazione regionale del sistema integrato degli interventi socio-sanitari, in un quadro di azioni omogenee sul territorio regionale, compresa anche l'istituzione a livello provinciale di elenchi dei soggetti disponibili ad assumere l'incarico di amministratore di sostegno;

Dato atto in particolare che:

- il comma 3 del sopra richiamato articolo 2 della LR 11/09 prevede che per le caratteristiche degli elenchi dei soggetti disponibili ad assumere l'incarico di amministratore di sostegno, anche al fine di precisare il profilo del potenziale amministratore, la Giunta regionale può emanare specifiche indicazioni previo parere della commissione

assembleare competente;

- in seguito alla approvazione della LR 11/09 la Regione ha effettuato un monitoraggio delle iniziative di informazione, formazione e promozione dell'amministrazione di sostegno fino ad oggi realizzate sul territorio regionale, nell'ambito della programmazione socio-sanitaria da Enti Locali, Aziende USL e Soggetti del Privato sociale, anche in collaborazione con gli Uffici del Giudice Tutelare;
- tali iniziative, pur essendo numerose e presenti su gran parte del territorio regionale, non presentano ancora adeguata diffusione ed omogeneità, anche alla luce della crescita costante delle domande e nomine di amministrazione di sostegno;

Richiamati altresì:

- la legge regionale 12 marzo 2003, n.2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- l'articolo 51 della Legge regionale 23 dicembre 2004, n.27 (Legge finanziaria regionale) che ha istituito il Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA);
- la DGR n.509 del 16 aprile 2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007- 2009";
- la DGR n.1206 del 30 luglio 2007 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. n. 509/2007";
- la DGR n.1230 del 28 luglio 2008 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità";
- la Deliberazione della Assemblea Legislativa n.117 del 18 giugno 2013 "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 'Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali'. Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n.284";

Visto altresì il parere espresso dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali dell'Assemblea legislativa in seguito alla presentazione in data 23 settembre 2013 della Relazione sullo stato di attuazione della LR 11/09, ai sensi dell'articolo 3 della legge stessa, nel quale si chiede alla Giunta regionale di promuovere e valorizzare ulteriormente l'istituto dell'Amministrazione di Sostegno, approvare indicazioni

per l'istituzione degli elenchi previsti all'articolo 2 della legge, promuovere un coordinamento con gli Uffici del Giudice Tutelare, favorire ulteriormente la diffusione delle attività di informazione, formazione e consulenza già realizzate a livello territoriale, che richiedono una maggiore diffusione ed uniformità nei diversi ambiti territoriali;

Ritenuto opportuno approvare, in attuazione della sopra richiamata LR 11/09, l'Allegato A parte integrante del presente atto deliberativo contenente le Linee guida per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno nell'ambito della programmazione regionale del sistema integrato degli interventi socio-sanitari;

Dato atto che le linee guida di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione potranno essere richiamate e trovare attuazione nei diversi ambiti provinciali e distrettuali, in occasione dei prossimi atti di programmazione regionale e locale del sistema integrato degli interventi socio-sanitari e del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, su iniziativa degli Enti Locali e delle Aziende USL, in collaborazione con altri Enti o Autorità, con particolare riferimento ai Tribunali e agli Uffici del Giudice Tutelare, nonché in collaborazione con i soggetti del volontariato e del privato sociale, così come previsto all'articolo 3 della LR 11/09;

Sentito il parere della Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla Deliberazione G.R. n.2187/2005, in data 28 febbraio 2014;

Acquisito il parere favorevole del Consiglio Autonomie Locali "Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali" in data 28 febbraio 2014;

Dato atto che in data 3 febbraio 2014 la presente proposta di deliberazione è stata inviata con richiesta di integrazioni a Organizzazioni Sindacali, Presidenti delle federazioni dei disabili FISH e FAND e Componenti della Conferenza regionale del Terzo settore ed è stata successivamente discussa in sede di CRTS in data 3 marzo e 8 maggio 2014, al fine di valorizzare le proposte ed iniziative dei Soggetti del Privato sociale operanti in ambito territoriale, così come risulta dall'allegato A parte integrante della presente deliberazione;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare IV "Politiche per la salute e politiche sociali" in data 17 giugno 2014;

Richiamata la propria Deliberazione di Giunta regionale n.2416 del 29.12.2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta degli Assessori alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti e alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, in attuazione della LR 11/09 "Norme per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno, istituto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n.6", l'allegato A parte integrante del presente atto deliberativo contenente linee guida per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno nell'ambito della programmazione regionale del sistema integrato degli interventi socio-sanitari;
2. di dare atto che le linee guida di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione saranno richiamate e troveranno attuazione nei diversi ambiti provinciali e distrettuali, in occasione dei prossimi atti di programmazione regionale e locale del sistema integrato degli interventi socio-sanitari e del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, su iniziativa degli Enti Locali e delle Aziende USL, in collaborazione con altri Enti o Autorità, con particolare riferimento ai Tribunali e agli Uffici del Giudice Tutelare, nonché in collaborazione con i Soggetti del volontariato e del privato sociale, così come previsto all'articolo 3 della LR 11/09;

- - - - -

ALLEGATO A

LINEE GUIDA PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO IN ATTUAZIONE DELLA LR 11/09

La Regione, in attuazione della Legge Regionale 24 luglio 2009, n. 11 "Norme per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno, istituto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 6" promuove e sostiene la conoscenza e la divulgazione dell'amministrazione di sostegno, nonché la formazione, l'aggiornamento ed il supporto tecnico-informativo degli amministratori.

A tal fine vengono di seguito date indicazioni per la realizzazione di iniziative di informazione, formazione e consulenza da realizzare in ambito provinciale e distrettuale nell'ambito della programmazione regionale del sistema integrato degli interventi socio-sanitari e del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Obiettivo delle presenti linee guida è promuovere e sostenere, in particolare per le necessità manifestate dagli utenti in carico ai servizi sociali e sanitari di Comuni e Aziende USL, la presenza e l'operato di coloro che sono disponibili a svolgere la funzione di Amministratore di Sostegno a titolo volontario e gratuito, al fine di favorire il ricorso a forme di aiuto e di tutela che consentano di conservare il più possibile l'autonomia e la libertà di scelta delle persone assistite.

In particolare vengono promosse le seguenti iniziative:

1. creazione di una rete di referenti e tavoli di coordinamento di ambito distrettuale e/o provinciale presso gli UDP e gli Uffici di Supporto, in particolare per facilitare i rapporti con i Giudici Tutelari attraverso forme di collaborazione strutturata;
2. istituzione di elenchi provinciali delle persone che si rendono disponibili a svolgere la funzione di Amministratore di Sostegno o che già svolgono tale funzione a titolo volontario;
3. iniziative di comunicazione e sensibilizzazione per informare le persone e le famiglie che potrebbero far ricorso all'istituto, nonché i cittadini interessati a svolgere la funzione di Amministratore.
4. organizzazione di attività di formazione e aggiornamento delle persone che intendono svolgere o che già svolgono la funzione di Amministratore di Sostegno, nonché degli operatori della rete dei servizi sociali e sanitari;
5. promozione di iniziative di informazione e consulenza, con particolare riferimento agli sportelli, iniziative e servizi già esistenti che vanno valorizzati e messi in rete per le

famiglie, gli Amministratori di Sostegno, gli operatori dei servizi sociali e sanitari, da promuovere nei singoli ambiti provinciali e distrettuali;

6. promozione di specifici progetti di ambito provinciale e distrettuale, anche su proposta ed in collaborazione con le Organizzazioni del Terzo Settore operanti in ambito territoriale ed i Centri Servizio per il Volontariato;
7. raccolta e scambio tra gli ambiti provinciali e distrettuali delle buone prassi di collaborazione tra rete dei servizi sociali e sanitari ed Uffici del Giudice tutelare, con riguardo anche alla presentazione ed alla istruttoria dei ricorsi per la nomina degli Amministratori degli Sostegno.

1. Elenchi dei soggetti disponibili ad assumere l'incarico di amministratore di sostegno o che già svolgono tale funzione a titolo volontario

Le Amministrazioni Provinciali, in accordo con gli Uffici del Giudice Tutelare territorialmente competente, con i Comuni e le Aziende USL, avvalendosi della collaborazione dei Centri Servizio per il Volontariato e dei Soggetti del Terzo Settore operanti sul territorio, istituiscono un elenco delle persone disponibili per fini di solidarietà ed a titolo gratuito a svolgere la funzione di Amministratore, ne curano l'aggiornamento e l'adeguata pubblicizzazione.

L'istituzione degli elenchi locali è finalizzata a favorire il lavoro del Giudice Tutelare, ad incrementare il numero dei cittadini che per fini di solidarietà ed a titolo gratuito si rendono disponibili a svolgere il ruolo di Amministratore di Sostegno, nonché a garantire un migliore servizio alle persone prive in tutto o in parte di autonomia, tutelando i soggetti più deboli ed abbreviando i tempi di individuazione e nomina.

Gli elenchi provinciali contengono altresì i riferimenti delle persone che hanno già iniziato a svolgere a titolo volontario la funzione di Amministratore di sostegno e che in questo modo possono essere supportate anche dopo la nomina, con ulteriori iniziative di informazione, formazione e consulenza.

L'Amministratore di sostegno non può percepire alcuna remunerazione per l'incarico. Ai fini della presente direttiva, anche il rimborso delle spese e l'equo indennizzo, che in alcuni casi possono essere stabiliti dal Giudice Tutelare, non possono comunque tradursi in remunerazione.

2. Requisiti per l'iscrizione

Possono richiedere l'iscrizione agli elenchi provinciali i cittadini in possesso dei seguenti requisiti:

maggiore età;

cittadinanza italiana o essere cittadini stranieri regolarmente residenti su territorio italiano;

assenza di precedenti o pendenze penali;

Vengono considerati criteri preferenziali:

partecipazione agli incontri di formazione programmati in ambito territoriale ai fini dell'iscrizione all'elenco, nonché disponibilità a partecipare a successivi momenti di aggiornamento e verifica delle attività svolte.

professionalità ed esperienze non episodiche, svolte anche a titolo di volontariato, che si ritengono utili allo svolgimento dei compiti di assistenza e rappresentanza propri dell'Amministratore di sostegno;

attestato di un Servizio sociale o sanitario pubblico, certificante che il richiedente svolge/ha svolto un'attività non episodica presso di esso, con indicazione delle funzioni e delle relative mansioni lavorative;

attestato di una o più Associazione di volontariato, Cooperativa sociale, ONLUS, ONG o APS, certificante che il richiedente svolge/ha svolto un'attività non episodica presso di essa ed eventuale dichiarazione che essa è disposta ad appoggiare il richiedente nelle attività di Amministratore di sostegno.

Le Amministrazioni Provinciali, in accordo con gli Uffici del Giudice Tutelare territorialmente competente, i Comuni e l'Azienda USL istituiscono un Gruppo tecnico per valutare le domande di iscrizione formulate dagli interessati e promuovere iniziative di formazione e aggiornamento, con la partecipazione anche degli Enti che hanno realizzato le attività di formazione.

La domanda di iscrizione deve contenere le generalità complete dell'interessato ed essere accompagnata da un curriculum che elenchi le attività di formazione e le esperienze di cui ai punti precedenti, eventuali incarichi di amministratore svolti o in atto, nonché ulteriori attestati e certificazioni ritenuti utili alla valutazione della domanda.

3. Modalità di utilizzo degli elenchi

Compete alle Province redigere, aggiornare e dare adeguata pubblicizzazione all'elenco.

In ogni ambito provinciale viene elaborato un unico elenco, che la Provincia promuove in tutti gli ambiti distrettuali in collaborazione in particolare con i Soggetti istituzionali competenti per la programmazione socio-sanitaria (Comune capofila, forme associative disciplinate dalla normativa vigente, Comune qualora il territorio coincida con l'ambito distrettuale), in modo tale da favorire la presenza e la nomina di volontari con caratteristiche adeguate in tutti gli ambiti distrettuali, prevedendo anche collaborazioni, scambi ed una gestione comune dei volontari residenti nei diversi ambiti territoriali.

Le Amministrazioni Provinciali trasmettono copia dell'elenco al Giudice tutelare territorialmente competente, con l'indicazione delle modalità di reperibilità di ciascuno degli iscritti.

Le Province favoriscono l'accesso e la consultazione dell'elenco da parte degli operatori di Comuni e Aziende USL, in particolare quando si intende individuare un volontario disponibile a svolgere la funzione di Amministratore di Sostegno a favore di un utente dei Servizi sociali e sanitari.

4. Attività di sensibilizzazione, formazione ed aggiornamento

Le Province, i Comuni e le Aziende USL, anche nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ed attraverso l'Ufficio di Supporto, in accordo con gli Uffici del Giudice Tutelare, nonché sentite le proposte ed iniziative ed avvalendosi della collaborazione dei Centri Servizio per il Volontariato e dei Soggetti del Terzo Settore operanti sul territorio, promuovono attività periodiche di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento delle persone che si intendono iscrivere o che sono già iscritte agli elenchi provinciali o distrettuali, compresi coloro che già svolgono la funzione di Amministratore, estendendo tali attività dove necessario alle famiglie, alle associazioni di utenti e familiari, nonché agli operatori sociali e sanitari dei servizi pubblici e privati.

Come indicato al precedente punto 2, la partecipazione ad attività di formazione è considerato un criterio preferenziale per l'iscrizione agli elenchi provinciali e locali.

5. Attività di informazione e consulenza

Le Province, i Comuni e le Aziende USL, anche su proposta ed in collaborazione con i Centri Servizio per il Volontariato ed i Soggetti del Terzo Settore operanti sul territorio, promuovono attività di informazione e consulenza in materia legale, economica, sociale e sanitaria rivolte agli amministratori di sostegno, alle persone con limitazioni di autonomia, ai loro familiari e agli operatori dei servizi, per le esigenze legate al loro operato.

Le attività di informazione, formazione e consulenza vengono realizzate valorizzando e mettendo in rete gli sportelli, le esperienze e le competenze professionali già presenti nell'ambito del sistema dei servizi territoriali sociali e sanitari, anche per iniziativa dei Centri Servizio per il Volontariato e dei Soggetti del Terzo Settore operanti sul territorio.

Al fine di favorire l'attivazione o una maggiore disponibilità di iniziative e servizi rivolti agli Amministratori di Sostegno, gli Enti Locali promuovono le esperienze e le realtà associative e del volontariato operanti sul proprio territorio, nonché possono favorire la costituzione di associazioni ed organizzazioni senza finalità di lucro formate dagli Amministratori stessi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Tiziano Carradori, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2013/1706

data 30/10/2013

IN FEDE

Tiziano Carradori

omissis

L'assessore Segretario: Rabboni Tiberio

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'